

Milano durante la vita del re Cattolico se non col di lui consenso. — Premo-
rendo al re di Spagna esso arciduca Carlo, senza figli, la parte assegnatagli
passerà ad altro figlio o figlia dell'imperatore (escluso il re dei romani) o ad
uno dei figli di questo re a scelta dell'imperatore. — Seguono le garanzie pel
conseguimento di quanto è stato stabilito col presente contratto e viene fissato
il termine per le risoluzioni della corte di Vienna.

Firmati i plenipotenziari.

N. B. Il detto esemplare fu mandato dall'amb. in Francia Alvise Pisani con suo dispac-
cio 26 maggio 1700 N. 100.

V. Du Mont. *Corps universel* cit. T. VII, p. II, p. 477 sgg.

119. (120). 1700, Marzo 3 e 25. — c. 326. — Versione in italiano del n. 118.

120. (121). — 1700, Ottobre 2. — c. 335 (289). — Versione in volgare
di brano di testamento del re Carlo II di Spagna. Sussistendo, malgrado la
rinunzia delle regine Anna e Maria Teresa, nella casa di Francia il diritto di
successione al trono spagnuolo, dichiara di eleggere a suo successore il duca
d'Anjou (Filippo di Francia) secondo figlio del delfino di Francia, al quale
lascia tutti i suoi domini; se questi premorisse o diventasse re di Francia gli
sostituisce suo fratello duca di Berry (Carlo), e, nello stesso modo, a questo
l'arciduca Carlo, e a costui il duca di Savoia. Esprime il desiderio del matri-
monio del duca d'Anjou con un'arciduchessa per conservare la pace fra l'im-
pero e la Francia. Vuole che il regno con tutte le sue dipendenze, tanto entro
la Spagna che fuori, resti intero, nè mai venga smembrato. Comanda poi a tutti
i suoi sudditi di conformarsi a tale sua volontà, facendo anche atti solenni di
obbedienza al nuovo re, secondo l'uso dei vari paesi. I quali sono: Castiglia,
Leon, Toledo, Galizia, Siviglia, Granata, Cordova, Murcia, Iden, Algarvia, Al-
gesiras, Gibilterra, Isole Canarie, Indie, « Isole e terraferma del mar Oceano
del nord e del sud », le Filippine ed altre scoperte o che si scoprissero; per
la corona di Castiglia e per quella d'Aragona: l'Aragona, Valenza, Catalogna,
Napoli, Sicilia, Maiorca, Minorca e Sardegna, poi il regno di Navarra, lo stato
di Milano, i ducati di Brabante, Lussemburgo, la Gheldria, la Fiandra e quanto
gli spetta nei Paesi Bassi, nonchè tutto ciò che gli competesse per diritti di
successione.

Copia fatta a Madrid nel 2 novembre 1700. — Sottoscritta da don Antonio
di Ubilia e Medina, ed Antonio Ortiz d'Italora.

V. Du Mont. *Corps universel* cit. T. VII, p. II, p. 485 sgg.

121. (122). — 1700, Ottobre 2. — c. 337 (291). — Versione simile alla
precedente. Il re ordina che se alla sua morte il successore designato non fosse
nel regno, sia tosto costituita una giunta di governo composta del presidente o
governatore del consiglio di Castiglia, del vice cancelliere o presidente di quello
di Aragona, dell'arcivescovo di Toledo, dell'inquisitore generale, di un grande
e di un membro del consiglio di stato, coll'assistenza della regina sua moglie